

Rassegna del 13/07/2013

SANITA' REGIONALE

13/07/13	Gazzetta del Sud	6 Una mutazione genetica dietro casi di Sla	Mariano Paola	1
13/07/13	Mezzoeuro	17 Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore	...	2
13/07/13	Quotidiano della Calabria	14 Assenteisti verso il licenziamento	...	3
13/07/13	Quotidiano della Calabria	17 Parco eolico ecco i tredici sotto accusa - Parco eolico, ecco i 13 indagati	Cantisani Antonio	4
13/07/13	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	28 Assenteisti all'Asp, possibile il licenziamento - Asp, possibile il licenziamento	...	5

SANITA' LOCALE

13/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Gestione dei rischi C'è il protocollo d'intesa	r.c.	6
13/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 «Si pensi prima ai cittadini»	r.c.	8
13/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 «Pronto soccorso necessitano ausiliari»	...	9
13/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Sanità, un orizzonte sbiadito	Cantisani Antonio	10
13/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Il Pd resta sulla linea d'attacco Tutte le criticità in un volantino	r.c.	12
13/07/13	Crotone	8 Sulla: la dialisi estiva cosa buona e giusta	...	13
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Specifiche iniziative di formazione per affrontare la gestione del rischio	...	16
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Nomi simili di società che possono generare equivoci	...	17
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Odontoiatria vada all'Umberto	...	18
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Divulgare ai detenuti extracomunitari il diritto alla salute	...	20
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 «Al Pronto soccorso c'è carenza di ausiliari non di medici e infermieri»	...	21
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Domani la raccolta del sangue dell'Avis	r. f.	22
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Le ferie non godute non si toccano Sindacati contro la dirigente Donati	sa. inc.	23
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Sulla: «Rocco Nostro ha fatto bene ad avviare il servizio della dialisi estiva»	...	24
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 In costante crescita i donatori di sangue	g. s.	26
13/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Burocrazia più snella con "Calabria Suap" che porta i servizi online	t. f.	27
13/07/13	Mezzoeuro	16 La lotta ai tumori ha un'arma in più	...	28
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 La baldoria in albergo ai tempi della città allegra	...	30
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Topi in vacanza a via Genova «Si disponga la derattizzazione»	...	31
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Diffidata la Campanella	Apicella Brunetto	32
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Pronto soccorso «Carenza di ausiliari non di medici»	...	33
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 L'uomo ferito ha trovato un letto	...	34
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Implantologia, a lezione direttamente sui pazienti	b.a.	35
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Odontoiatria a Lido «Un capitolo triste che penalizza i pazienti»	...	36
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 La Pallavolo ricorda la figura di Fabrizio Pioli	...	37
13/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Trasferiti due tecnici del Poliambulatorio	p.s.	38

13/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 L'Avis festeggia i suoi donatori	f.p.	39

13/07/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	40

La scoperta fatta da ricercatori italiani potrebbe portare a obiettivi più definiti per la cura

Una mutazione genetica dietro casi di Sla

Paola Mariano
ROMA

Ricercatori italiani hanno scoperto che una mutazione che è responsabile di alcuni casi di sclerosi laterale amiotrofica e questa scoperta potrebbe portare in futuro a obiettivi più definiti per la cura. Si tratta di un difetto genetico che porta nei neuroni del movimento all'accumulo in quantità tossiche di una proteina chiamata "Fus". L'eccesso di questa proteina «avvelena» i motoneuroni.

Pubblicato sulla rivista Human Molecular Genetics, lo studio è stato condotto da Mario Sabatelli, responsabile del Centro SLA del Policlinico Gemelli di Roma e da Marcella Zollino dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università Cattolica.

La Sla è una malattia complessa di causa ignota, caratterizzata da atrofia muscolare dovuta a lesioni degenerative dei motoneuroni, ovvero i neuroni che controllano i movimenti muscolari. Colpisce circa un individuo ogni 100000, prevalentemente uomini di età media o avanzata ed è di tipo familiare (ereditaria) nel 5% dei casi, mentre la forma più diffusa (95% dei casi) si dice sporadica perché non ricorre all'interno dei nuclei familiari.

Si sa dagli anni 80 che nei mo-

toneuroni si accumulano delle proteine, spiega Sabatelli. Dal 2006 in poi si è incominciato a identificare una a una le proteine che si accumulano e ad individuare mutazioni a carico dei geni per queste proteine. Ma ancora non è chiaro come le mutazioni aprano la strada alla degenerazione del neurone. La mutazione potrebbe comportare la produzione di una proteina malformata che potrebbe divenire incapace di svolgere la sua funzione fisiologica e causare così la degenerazione del motoneurone. Oppure le proteine mutate potrebbero esercitare un effetto tossico sul neurone, magari aggregandosi tra di loro e ad accumularsi nelle cellule. I ricercatori della Cattolica per la prima volta hanno scoperto che la mutazione a carico del gene per Fus genera una proteina che, pur con struttura e funzione normali, è in eccesso e per questo causa il danno ai neuroni. Per capirlo gli scienziati hanno studiato il Dna di un gruppo di pazienti e trovato mutazioni che causano la produzione di un eccesso di proteina Fus. «Abbiamo studiato il Dna di 420 pazienti e trovato in alcuni mutazioni nella regione di regolazione (chiamata 3'UTR) che controlla la quantità di proteina FUS da produrre nella cellula», spiega Sabatelli. ◀



Medicina del dolore Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore

Il Centro di Medicina del dolore dell'Irccs Neuromed continua ad ampliare il numero di innovativi trattamenti terapeutici per i propri pazienti. Questa branca specialistica, finalizzata a studiare le cause del dolore per adottare ed applicare le terapie più adatte per eliminarlo, è in continua evoluzione.

In Neuromed oggi è possibile fruire di alcune importanti novità terapeutiche contro il dolore: l'epidurolisi, trattamenti intradiscali tra cui l'ozonolisi e i trattamenti a base di capsaicina.

L'epidurolisi è una tecnica particolarmente indicata nelle patologie del canale vertebrale e dunque contro il dolore generato da cicatrici post-operatorie o post-traumatiche e consiste in una sorta di "pulizia" del canale vertebrale, che consente di liberare le aderenze riducendo la "strozzatura" del nervo. È una tecnica percutanea, quindi non invasiva, molto valida in caso di dolore lombare persistente anche dopo trattamenti chirurgici inefficaci e per il trattamento di dolori da precedenti interventi sulla colonna vertebrale lombosacrale; si pratica sotto anestesia locale o blanda sedazione e prevede, generalmente, solo un paio di giorni di ricovero.

Anche l'ozonolisi intradiscale, o ozonoterapia intradiscale, richiede una semplice anestesia locale ed è pressoché indolore. È un trattamento indicato in caso di ernie e protrusioni discali con conservata integrità del disco e, nell'80-85% dei pazienti trattati, può

necessario l'intervento

rendere non chirurgico poiché consente di decomprimere il disco riducendone il volume e di risolvere l'infiammazione delle radici nervose.

Ultimi, ma non per eccellenza, i trattamenti a base di capsaicina, un composto chimico presente in piante della famiglia Capsicum, tra cui il peperoncino piccante.

Da millenni l'uomo è a conoscenza degli effetti positivi del peperoncino sulla salute, ma solo di recente si è riusciti a comprendere il ruolo giocato dalla capsaicina e se ne sono investigati più approfonditamente i diversi effetti, tra cui quello analgesico e antinfiammatorio.

Il Centro di Medicina del dolore del Neuromed ha introdotto dei particolari cerotti a base di alte concentrazioni di capsaicina per il trattamento di patologie post-erpetiche e altre neuropatie in day hospital. Anche questa tecnica, da pochissimo introdotta, sta fornendo ottimi risultati clinici e incontrando la grande soddisfazione dei pazienti trattati.



All'Asp di Cosenza dopo l'inchiesta della Procura Assenteisti verso il licenziamento

COSENZA - L'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza "non esclude la possibilità di licenziamento" dei 57 dipendenti del Centro di assistenza primaria territoriale di Praia a Mare denunciati dalla Procura della Repubblica per assenteismo. E' quanto si afferma in un comunicato del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, che esprime rammarico e profonda delusione per quanto accaduto nelle strutture sanitarie di Praia a Mare, rilevando che "l'Asp già da più di un anno ha approvato, con la condivisione delle organizzazioni sindacali, il nuovo regolamento di verifica e controllo dell'orario di servizio con cui si è data la massima responsabilità ai dirigenti preposti alla direzione delle varie strutture sanitarie e amministrative".

"La Direzione generale - prosegue Scarpelli - ha dato incarico al direttore amministrativo ed agli uffici legali e personale di valutare i provvedimenti in urgenza da adottare non escludendo la possibilità di procedere al licenziamento o all'eventuale sospensione nel rispetto della normativa vigente per il grave danno di immagine provocato all'Asp nonché per la mortificazione subita da tutto il management, che quotidianamente cerca di dare risposte ai bisogni dei cittadini".



Crotone Parco eolico ecco i tredici sotto accusa

Il presidente
della Conferenza
dei servizi
e il Nucleo Via

Crotone. Tra i pareri che mancavano quelli delle Soprintendenze, di Enac ed Enav. Pale vicino alle case

Parco eolico, ecco i 13 indagati

Sotto accusa 12 membri del Nucleo Via e il presidente della Conferenza di servizi

I realizzatori
imputati
in "Domino"

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Per quelle pale eoliche che sembrano entrare nelle case, che spuntano all'orizzonte all'entrata sud di Crotone, e che secondo l'accusa sarebbero state realizzate in barba ai limiti posti dalla fascia di rispetto che le dovrebbe separare dal nucleo abitato, sono indagati 13 funzionari regionali: i componenti del Nucleo Via (valutazione d'impatto ambientale) che concessero il nulla osta il 24 agosto 2006 e il presidente della Conferenza di servizi che il 27 novembre dello stesso anno, a conclusione di una riunione durata un'ora e mezza, approvò il progetto nonostante una serie di pareri mancanti, tra i quali quelli delle Soprintendenze ai beni archeologici e ai beni ambientali ed Enac ed Enav. Soltanto dal dicembre scorso le pale girano, poiché i titolari della Cea srl, Gustavo Commodari e Giacomo Elia, che presentarono il progetto, successivamente hanno ceduto le quote alla Piano San Biagio Wind Farm (che non è amministrata da Gianfranco Murgeri come erroneamente riportato in precedenza) che a sua volta le ha vendute alla Seci spa, attuale proprietaria del parco eolico composto da dodici aerogeneratori. Gli

investigatori della Digos della Questura di Crotone, sotto le direttive del sostituto procuratore di Catanzaro Carlo Villani, stanno procedendo, per il momento, per abuso d'ufficio in concorso nei confronti dei funzionari del Nucleo Via Giuseppe Graziano, Luciano Pelle, Antonio Genovese, Annamaria Ranieri, Domenico vasta, Vincenzo Iacovino, Egidio Michele Pastore, Massimo Zicarelli, Giovanni Misasi, Raffaele Suppa, Vittoria Imeneo, Salvatore Curcio, e il presidente della Cds, Giuseppe Ferraro.

Ma è la prosecuzione di un'inchiesta che già ha portato al rinvio a giudizio per corruzione aggravata e abuso d'ufficio, nell'ambito del cosiddetto processo Domino, di Renato D'Andria, ex segretario nazionale del Psdi, napoletano residente a Roma, e dei crotonesi Salvatore Frisenda, ex consigliere comunale, anch'egli ex Psdi (poi passato al Pd), Gustavo Commodari, Francesco Esposito, proprietari della società Cea, Giacomo Elia e Gianfranco Murgeri, amministratori della stessa società (ex consiglieri comunali pure loro). Commodari è genero di Francesco Esposito, patron del gruppo imprenditoriale coinvolto nella presunta megatruffa al centro dell'inchiesta Domino. Genero di Esposito è anche Arcangelo Cur-

to, ex assessore comunale all'Energia, imputato pure lui, ma non per l'eolico, nello stesso processo Domino.

Ma quali erano gli enti assenti alla seduta "incriminata"? Fuorché Comune, Provincia, Asp e Snam, non erano presenti Corpo forestale, Autorità di bacino, le due Soprintendenze, ministero della Difesa, Aeronautica militare, Marina militare, Enac, Arpa, Comandato Rfc, ministero delle Comunicazioni, Uff. Enav, Consorzio di bonifica della Bassa valle del Neto. Alcuni pareri favorevoli, anche con prescrizioni, erano stati acquisiti pur essendo gli enti assenti alla seduta, ma mancavano, secondo l'accusa, quelli vincolanti che avrebbero dovuto esprimere Soprintendenze, Enac ed Enav. Il riferimento è a vincoli archeologici e paesaggistico-ambientali ma anche a quelli che, per ragioni di sicurezza, potrebbero avere a che fare con i voli del poco distante aeroporto nella località S. Anna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Praia a Mare. Il direttore generale ha incaricato i legali di valutare un provvedimento urgente Assenteisti all'Asp, possibile il licenziamento

NON è escluso il licenziamento per i 57 dipendenti Asp di Praia a Mare accusati di assenteismo. Il direttore generale ha incaricato i legali di fare una valutazione.

SERVIZIO

Praia a Mare. Dato incarico ai legali di valutare un provvedimento urgente. «Un evento grave»

Asp, possibile il licenziamento

I 57 assenteisti del Capt denunciati nelle mire del direttore generale Scarpelli

PRAIA A MARE - L'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza "non esclude la possibilità di licenziamento" dei 57 dipendenti del Centro di assistenza primaria territoriale di Praia a Mare denunciati dalla Procura della Repubblica per assenteismo. E' quanto si afferma in un comunicato del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli.

Scarpelli, che "esprime rammarico e profonda delusione per quanto accaduto nelle strutture sanitarie di Praia a Mare", rileva che "l'Asp già da più di un anno ha approvato, con la condivisione delle organizzazioni sindacali, il nuovo regolamento di verifica e controllo dell'orario di servizio con cui si è data la massima responsabilità ai dirigenti preposti alla direzione delle varie strutture sanitarie e amministrative".

"La Direzione generale - prosegue Scarpelli - ha dato incarico al direttore amministrativo ed agli uffici legali e personale di valutare i provvedimenti in urgenza da adottare non escludendo la possibilità di procedere al licenziamento o all'eventua-

le sospensione di tutti i dipendenti nel rispetto della normativa vigente per il grave danno di immagine provocato all'Asp di Cosenza nonché per la mortificazione subita da tutto il management, dai dirigenti e da tutti i lavoratori onesti dell'Asp di Cosenza che quotidianamente con sacrificio ed impegno cercano di dare risposte ai bisogni dei cittadini".

"E' veramente grave, disarmonante ed intollerabile - sostiene ancora Scarpelli - assistere a questi eventi in un momento di grave crisi occupazionale, con tanti giovani laureati senza lavoro, e constatare che molti non apprezzano lo stato di privilegio in cui si trovano per avere un posto di lavoro sicuro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Asp a Cosenza



Gestione dei rischi C'è il protocollo d'intesa

Accordo tra Magna Graecia, Agenas e Federsanità Anci

**Il protocollo
ha in oggetto
la definizione
di una didattica
post laurea**

Firmato un importante protocollo d'intesa relativo allo svolgimento di iniziative formative in materia di gestione del rischio (Risk Management) in sanità rivolte agli operatori sanitari della Regione Calabria.

Master spin-off in tema di Risk Management, formazione degli operatori dei plessi ospedalieri, **corsi per facilitatori e team Building**, formazione in affiancamento per la fotografia del rischio e per l'implementazione di nuovi modelli orizzontali, messa a punto di un modello adeguato alla sanità calabrese. Sono solamente alcuni degli obiettivi prefissati e delle azioni contenute nel protocollo d'intesa sottoscritto e firmato dall'università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro, in persona del rettore Aldo Quattrone, dalla Fondazione Università "Magna Graecia", in persona del presidente Arturo Pujia, dall'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), in persona del direttore generale Ful-

vio Moirano e della Federsanità Anci in persona del direttore generale Enzo Chilelli.

Nel dettaglio, il protocollo attribuisce rispettivamente ai quattro enti firmatari i seguenti ruoli: all'università degli studi "Magna Graecia" di attivare, ottenuti i finanziamenti, un master spin-off in "Risk Management, partecipando con propri docenti al progetto, alla Fondazione Università "Magna Graecia" di coordinare le attività formative e collaborare con i partner attivando uno specifico "Centro Studi" sull'argomento, all'Agenas di fornire gli indirizzi coerenti al "piano nazionale per lo sviluppo e diffusione di sistemi per la sicurezza delle cure" per la creazione delle attività formative alle quali parteciperà con propri esperti e alla Federsanità Anci di fornire il know-how maturato nell'applicazione del modello di "gestione del rischio nelle aziende sani-

tarie pubbliche" unitamente ai risultati ottenuti ed ai dati di benchmarking.

Il protocollo d'intesa quindi ha ad oggetto la definizione di un progetto di didattica innovativa post laurea (master spin-off) volto a formare nuove figure professionali di vasta e profonda cultura della gestione del rischio in sanità che possano dare un significativo contributo all'avanzamento della conoscenza in un settore di rilevanza strategica per la qualità delle prestazioni sanitarie.

Un ulteriore passo verso la promozione e la salvaguardia della ricerca scientifica e verso la pianificazione, l'implementazione e la realizzazione di nuovi modelli professionali. A regime, la realizzazione del seguente progetto offrirà agli utenti della sanità calabrese maggiore sicurezza nelle strutture ospedaliere.

R.C.





*Da sinistra
Quattrone,
Moirano,
Chilelli,
Pujia*

■ ordine dei medici

«Si pensi prima ai cittadini»

Trasferimento Odontoiatria di via Aciri, interviene De Filippo

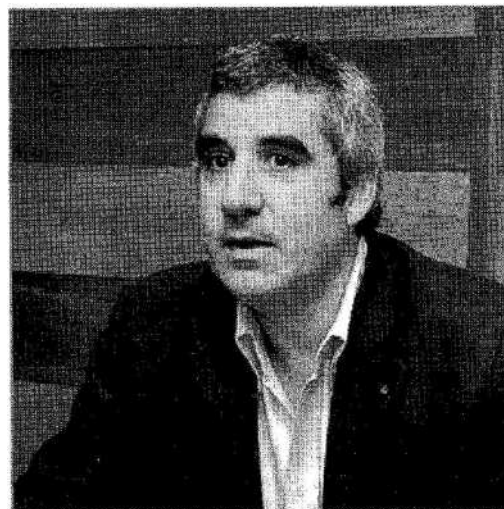
«La più volte solennemente riaffermata attenzione della politica regionale e locale sui problemi dell'odontoiatria pubblica, sta subendo nel corso negli ultimi anni dei durissimi colpi a tutti i livelli». È quanto afferma Salvatore De Filippo, presidente dell'albo odontoiatri dell'Ordine dei medici di Catanzaro. «In Calabria - continua - la legge regionale 510/2010 che disciplina l'assistenza odontoiatrica pubblica, promulgata dalla giunta regionale a maggioranza centrosinistra e, prontamente ribadita da quella attuale di centrodestra, ha determinato una limitazione al diritto alla salute odontoiatrica dei cittadini calabresi che, come commissione odontoiatri, da istituzione pubblica, abbiamo sentito il dovere di denunciare già da tempo. Il su citato provvedimento legislativo regionale ha determinato una drastica riduzione di pazienti che possono accedere a cure odontoiatriche presso le strutture pubbliche, in particolare i pazienti con patologia sistemica (allergie, cardiopatie, coagulopatie, ed altra patologia cronica) che, al contrario, avrebbero maggiore necessità di effettuare prestazioni in ambiente protetto, hanno avuto negato tale diritto. Parrebbe esistere al momento, tuttavia, una disponibilità da parte della struttura commissariale per il piano di rientro sanitario della Regione a rimodulare questa legge re-

gionale clamorosamente errata. Purtroppo, in questi giorni, un nuovo triste capitolo si aggiunge alla situazione di degrado dell'assistenza odontoiatrica per i cittadini dall'Asp di Catanzaro che rientra nel quadro che abbiamo cercato su di illustrare».

«In occasione del ventilato trasferimento - afferma ancora - dell'attività ambulatoriale di distretto, tra cui le prestazioni odontoiatriche, dai locali attualmente utilizzati e siti in via Aciri ai nuovi locali dell'istituto Umberto I, si è deciso di chiudere l'ambulatorio di odontoiatria, disponendo il trasferimento dei medici odontoiatri che da circa 20 anni operano in silenzio e senza grandi proclami in questa struttura, ad altre sedi. La soppressione di un servizio odontoiatrico fino ad oggi pienamente funzionante (quasi 2000 prestazioni/anno) recherà gravi disagi ai cittadini, rappresentando di fatto un'ulteriore attacco ad un servizio pubblico di delicata e diffusa necessità».

«A questo punto è corretto evidenziare che l'unico servizio di salute odontoiatrica della grande parte della popolazione resta l'odontoiatria privata, anch'essa oggetto di ingiusti attacchi che coraggiosamente nonostante il periodo di crisi, continua a farsi carico della tutela della salute orale dei nostri cittadini».

r.c.



L'intervento di Costanzo**«Pronto soccorso
necessitano ausiliari»**

«Pronto soccorso, carenza di ausiliari, non di medici». È quanto afferma il consigliere comunale Sergio Costanzo che continua: «È notorio che un "codice bianco", sulla carta, può essere gestito da un qualsiasi medico. In realtà potrebbe essere invece molto insidioso e nascondere qualsiasi tipo di problema. I medici esterni alla struttura ospedaliera, anche se bravi, potrebbero essere impossibilitati ad affrontare particolari situazioni se non sono immediatamente supportati da adeguate indagini diagnostiche. Ecco perché ci sembra giusto e oculato prevedere che i codici bianchi siano gestiti in sinergia con l'azienda ospedaliera. Ma per fare ciò bisogna anche potenziare il Pronto Soccorso, incentivando tutto il personale dal punto di vista economico. Il tavolo tecnico insediato nei giorni scorsi dal sindaco Sergio Abramo è già un punto di

partenza importante».

«Il problema reale del pronto soccorso - continua Costanzo - è invece legato alla carenza del personale ausiliario, nemmeno a quella degli infermieri. Infatti, mentre il personale ausiliario da anni si è gradualmente ridotto sempre di più a causa dei pensionamenti mai rimpiazzati, quello infermieristico, in realtà, è carente di qualche unità. Ci sembra quindi che la questione sia principalmente di natura organizzativa: organizzazione che da oltre cinque anni è gestita dalla dirigente facente funzioni, affiliata alla sinistra del gruppo Loiero-Cicone, la quale, nonostante i problemi quotidiani di questo periodo, pare si tenga fuori dai turni di servizio notturni o festivi. È un suo diritto? Non lo è? Non spetta a noi dirlo. Riteniamo però che in un momento di difficoltà ciascuno dovrebbe dare una mano».



Sanità, un orizzonte sbiadito

Il nuovo Programma regionale non prevede molto per il settore catanzarese

**Azienda unica
integrata con il
nuovo ospedale
Altre città però
vanno meglio...**

Un dato sembra ormai acquisito, nel futuro della sanità catanzarese: l'azienda unica integrata entro il 2015, determinata dalla confluenza dell'azienda "Pugliese Ciaccio" e dell'azienda "Mater Domini". Ma per il resto, non c'è molto, nella nuova programmazione che la struttura commissariale presieduta dal governatore Peppe Scopelliti si accinge a delineare e inviare - con un bel po' di mesi di ritardo, in verità - ai livelli ministeriali e in particolare al "tremendo" Tavolo Massicci. Questo è quanto si desume dalla bozza al Programma operativo 2013-2015 che è stata distribuita nel consiglio regionale nella seduta ad hoc di mercoledì scorso: si tratta in pratica di una sorta di rimodulazione del Piano di rientro dal debito sanitario attualmente in stato di concretizzazione. Rimodulazione dettata dalla necessità di aggiornare la situazione e di venire incontro alle sollecitazioni del "Tavolo Massicci", il vero - e insensibile - "padrone" della sanità calabrese. La premessa è che, per quanto riguarda gli indicatori di risultato, «relativamente all'attuale stato di attuazione delle reti regionali già programmate esso - si legge nella bozza del

nuovo Programma operativo - risulta ancora parziale nonostante l'emanazione di circa 400 decreti commissariali negli anni 2011/2012 che hanno dettato ai direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie disposizioni inerenti la riorganizzazione di settori di attività importanti quali la rete ospedaliera, la filiera del farmaco, la sanità veterinaria». Quindi, si passa agli obiettivi: «La programmata e definita rete per il

trattamento delle post-acuzie portata da 0,4 a 0,7 posti letto per mille abitanti dal decreto commissariale 18/2010 è rimasta inattuata - si riporta ancora nella bozza di Programma operativo regionale - per carenza di risorse finanziarie. Nella rete ospedaliera va contestualizzata la programmazione dei nuovi ospedali che, in atto, presentano un disallineamento di posti letto fra il programmato e l'esistente nell'area di riferimento e le attività dei presidi che dovranno confluire nei nuovi ospedali». Nel dettaglio, la costruzione dei nuovi ospedali com-

porterà questa situazione, la cui realizzazione - secondo la bozza regionale-commissariale - è prevista entro il 2015: gli ospedali di Rossano e Corigliano confluiranno nel nuovo ospedale della Sibaritide, quelli di Polistena e Gioia Tauro nel nuovo ospedale della Piana, Vibo Valentia nel nuovo ospedale omonimo e il "Pugliese Ciaccio" e il "Mater Domini" di Catanzaro nell'azienda unica integrata. Come si sa, dato già più volte ribadito, buon ultimo dallo stesso Scopelliti nel consiglio comunale ad hoc di qualche settimana fa. Il problema, in realtà, è la tempistica, in particolare il rispetto della scadenza del 2015 per quanto riguarda il nuovo ospedale di Catanzaro. Perché gli altri - Sibaritide, Piana e Vibo - hanno un iter amministrativo già avviatissimo, per il nuovo ospedale della Sibaritide e per quello vibonese nei giorni scorsi si è tenuta presso la Stazione unica appaltante la gara per l'affidamento in concessione del progetto di costruzione, mentre per il nuovo ospedale di Catanzaro ancora non risultano significativi step di carattere procedimentale, anche a causa - per la verità - di una interlocuzione piuttosto

complicata tra le strutture catanzaresi chiamate all'integrazione. Comunque, si vedrà.

Il fatto è che oltre questo aspetto del nuovo ospedale per Catanzaro il futuro ruolo nella sanità regionale appare, in base agli elementi desumibili dalla bozza, un po' "sacrificato". Meglio vanno altre città e altre province. A esempio, nel testo del Programma operativo 2013-2015 si parla di carenza di un Centro per il trattamento delle grandi ustioni che possa servire l'intero bacino regionale: come azione, si prevede «l'istituzione di un Centro Grandi Ustioni presso l'Hub di Cosenza con relativa Dermatologia-Chirurgia plastica». Ancora, nella bozza del Programma operativo triennale di parla di «carenza di una equa distribuzione territoriale della specialità di cardiocirurgia»: come azione, il Programma operativo si propone di «attribuire autonomia organizzativa e professionale all'Unità operativa di cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera di Reggio Calabria».

Ma non è solo la città capoluogo a restare nell'ombra, perché lo stesso vale per la provincia. A esempio, la bozza di programma operativo declina «la necessità di garantire un ruolo più importante alla struttura ospedaliera di Melito Porto Salvo, facente capo all'Asp di Reggio Calabria in quanto unica struttura ospedaliera di riferimento di una vasta fascia territoriale», proponendo di «accorpate il presidio ospedaliero di Melito Porto Salvo all'azienda ospedaliera di Reggio Calabria». Azione giusta. Ma si vuole parlare, a esempio, del Soveratese, che in un colpo solo ha visto il ridimensionamento degli ospedali di Soverato e di Chiaravalle Centrale?

ANTONIO CANTISANI

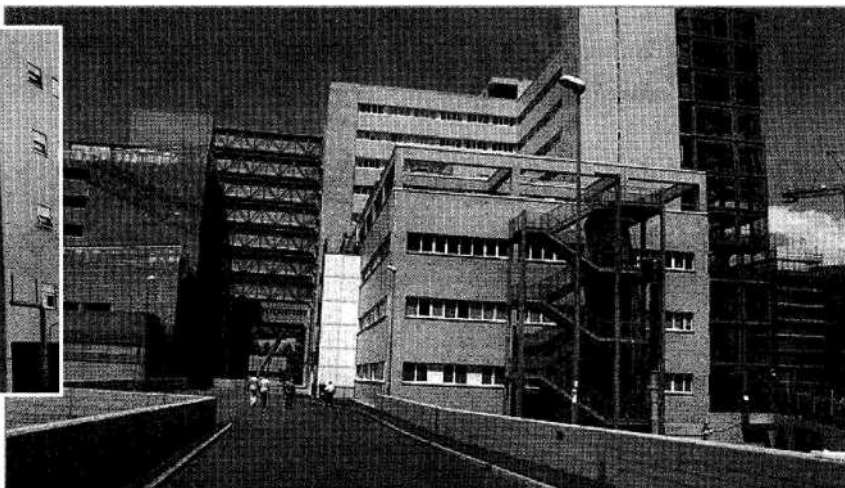
a.cantisani@calabriaora.it





SOS SANITA'

*In alto l'ospedale "Pugliese Ciaccio", a fianco
l'azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini"
In fondo Scopelliti al consiglio comunale "aperto"*



■ sanità/2

Il Pd resta sulla linea d'attacco Tutte le criticità in un volantino

*Il partito
cittadino
e il gruppo
consiliare contro
Scopelliti*

Il Pd non molla la presa sul tema della sanità catanzarese. I democrat girano i quartieri distribuendo un volantino nel quale evidenziano le tante criticità del settore nel capoluogo, lanciando dure critiche alla maggioranza di centrodestra a livello regionale, nella figura del governatore e commissario "ad acta" Scopelliti, e a livello comunale nella figura del sindaco Abramo. «Non vi ammalate», scrivono nel documento il coordinamento cittadino del Partito democratico e il gruppo democrat al Comune di Catanzaro. Quindi, le "spie" di un'emergenza secondo il Pd: «Pronto soccorso al collasso, malati costretti a ore di bivacco, personale sotto stress, assistenza a rischio, promesse di soluzioni demagogiche». E ancora - aggiungono i democrat - «liste di attesa per prestazioni specialistiche con appuntamenti al 2014, ticket alle stelle, mancanza di posti letto ospedalieri con ca-

tanzaresi ricoverati in tutta la regione». E non è finita qui. Al "cahier de doléance" il Pd cittadino e il gruppo consiliare aggiungono «strutture territoriali e di prevenzione inesistenti, la grande confusione sul destino della fondazione Tommaso Campanella, il ridimensionamento di importanti realtà cittadine» alla luce della decisione della Regione di dotare Reggio Calabria della cardiocirurgia, e poi «le scuole sanitarie e forse una facoltà di Medicina a Cosenza». E l'allarme degli operatori che - sostengono i democrat nel volantino - «non possono andare in ferie» e dei «precari che ignorano il loro futuro». Di tutto questo - scrivono ancora il coordinamento cittadino e il gruppo consiliare del Pd - «avrebbero dovuto rispondere Abramo e Scopelliti nel consiglio comunale chiesto dal Partito democratico e dal centrosinistra. Invece, hanno parlato di una "immaginaria città della cultura e della sanità"». La conclusione del Pd catanzarese: «Basta con le bugie, basta con i tagli, basta con Scopelliti commissario». (r. c.)



Sulla: la dialisi estiva cosa buona e giusta

Dopo le polemiche
delle scorse
settimane segnali
di distensione
NOSTRO SERVIZIO

Si allenta la polemica che ha fatto registrare, nelle settimane scorse, picchi roventi di dialettica politica con un Pd scagliatosi, sul fronte della sanità, contro il centrodestra, ma anche nei confronti della dirigenza dell'Azienda sanitaria provinciale, come si era avuto modo di annotare anche in una recente conferenza stampa.

L'OCCASIONE dell'allentamento della tensione è data dalla "soddisfazione" con la quale il consigliere Francesco Sulla ha accolto l'annuncio fatto dal direttore generale dell'Azienda sanitaria di Crotone, Rocco Nostro, e del quale il nostro giornale ha dato conto nella scorsa edizione, dell'avvio del servizio di dialisi estiva. Sulla, componente dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in un comunicato stampa, plaude alla decisione, non senza evidenziare di essere "intervento nei giorni scorsi per lamentare il mancato avvio di questo importante e delicato servizio a favore dei pazienti che vogliono trascorrere le loro vacanze nel territorio crotone".

"Prendo atto positivamente che questa volta - sono le parole scandite dall'esponente democratico con la rivendicazione di aver per primo sollevato la questione - si è guardato alle mie osservazioni senza pregiu-



dizio, come invece è sempre accaduto in precedenza, e si sia trovato il modo di effettuare le prestazioni di dialisi ai turisti presso l'ospedale di Crotone e non - precisa - a Mesoraca, come previsto nella originaria delibera del Direttore Generale. Quest'ultimo sito avrebbe determinato disagi logistici di non poco conto a questa particolare categoria di pazienti".

A questo proposito, Sulla, dopo aver "verificato di fatto la rinuncia a garantire quelle prestazioni", rivela di aver "contattato il collega Salvatore Pacenza, consigliere di maggioranza di Crotone e presidente della Commissione Sanità, chiedendo anche un suo adeguato intervento". Intervento con esito risolutivo che, in effetti, c'è stato e per il quale il rappresentante del Pd ringrazia il collega del Pdl. Proprio questo aspetto dà a Sulla l'opportunità di dire "come sostengo da sempre" che "quando si lavora in sinergia e senza pregiudizi, su problematiche che non hanno colore politico ma che richiedono sensibilità sociale ed istituzionale, i risultati arrivano". Ma adesso non c'è tempo da perdere: "non dimentichiamo - afferma infatti Sulla - che il servizio di dialisi estiva riguarda i mesi di luglio ed agosto e che un terzo del primo mese è già trascorso. Un ritardo notevole se si pensa che i richiedenti devono organizzare la loro vacanza e lo possono fare solo dal momento in cui ottengono certezza sulle prestazioni richieste".

IL CONSIGLIERE democratico sottolinea infine come "il servizio di dialisi estiva rappresenti un elemento di efficienza sanitaria e di civiltà, che si realizza senza gravare sulle casse della sanità calabrese, ma

producendo entrate per il nostro sistema sanitario essendo quelle prestazioni a carico delle regioni di provenienza dei pazienti. Continuerò a seguire l'evolversi della vicenda con grande attenzione". conclude Sulla che ringrazia "fin d'ora a tutti coloro che faciliteranno un positivo e qualificato svolgimento di questo delicato servizio".

di R. PRODI ONER SERVATA



SANITÀ Protocollo d'intesa tra Ateneo, Fondazione Magna Græcia, Agenas e Anci

Specifiche iniziative di formazione per affrontare la gestione del rischio

Il personale potrà perfezionarsi ulteriormente sul fronte dell'emergenza

Un protocollo d'intesa relativo allo svolgimento di iniziative formative in materia di gestione del rischio (*risk management*) in sanità rivolte agli operatori sanitari della Calabria è stato sottoscritto ieri nei locali del Rettorato dell'università Magna Græcia, nel campus di Germaneto.

A siglare il protocollo d'intesa sono stati il rettore dell'Ateneo prof. Aldo Quattrone, il presidente della Fondazione Università Magna Græcia prof. Arturo Pujia, dal direttore generale dall'Agenas dott. Fulvio Moirano, e dal direttore generale di Federsanità Anci (l'associazione dei Comuni) dott. Enzo Chilelli.

Tra gli obiettivi prefissati e le azioni contenute nel protocollo sono di particolare evidenza: master spin-off (post laurea) in tema di risk management, formazione specifica degli operatori dei plessi ospedalieri, corsi per facilitatori e team building, forma-

zione in affiancamento per la fotografia del rischio e per l'implementazione di nuovi modelli orizzontali, messa a punto di un modello adeguato alla sanità calabrese.

Nel dettaglio, il protocollo d'intesa attribuisce rispettivamente ai quattro enti firmatari ruoli specifici. Eccoli: all'Università degli Studi Magna Græcia di attivare, ottenuti i finanziamenti, un master spin-off in "risk management, partecipando con propri docenti al progetto, alla Fondazione Università "Magna Græcia" di coordinare le attività formative e collaborare con i partner attivando uno specifico "Centro Studi" sull'argomento, all'Agenas di fornire gli indirizzi coerenti al "piano nazionale per lo sviluppo e diffusione di sistemi per la sicurezza delle cure" per la creazione delle attività formative alle quali parteciperà con propri esperti e alla Federsanità Anci di fornire il *know how* maturato nell'ap-

plicazione del modello di "gestione del rischio nelle aziende sanitarie pubbliche" unitamente ai risultati ottenuti e ai dati di benchmarking.

Il Protocollo d'Intesa quindi ha ad oggetto la definizione di un progetto di didattica innovativa post laurea (*master spin-off*) volto a formare nuove figure professionali di vasta e profonda cultura della gestione del rischio in sanità che possano dare un significativo contributo all'avanzamento della conoscenza in un settore di rilevanza strategica per la qualità delle prestazioni sanitarie.

Si tratta, in sostanza, di un ulteriore passo verso la promozione e la salvaguardia della ricerca scientifica e verso la pianificazione, l'implementazione e la realizzazione di nuovi e utili modelli professionali.

A regime, la realizzazione del progetto di alta formazione offrirà agli utenti della sanità calabrese maggiore sicurezza nelle strutture ospedaliere. ◀



Aldo Quattrone, Fulvio Moirano, Enzo Chilelli e Arturo Pujia



Una precisazione**Nomi simili
di società
che possono
generare
equivoci**

In merito all'articolo pubblicato giovedì scorso relativo alla vertenza dei dipendenti della Medical Sport Center, l'amministratore unico di Medical Sport Center Srl Massimo Madarena Poggi chiede di specificare:

«Il Centro di Medicina Fisica e Riabilitativa, sito presso il Centro Commerciale Le Fornaci, non è di proprietà della Medical Sport Center Srl bensì della Medical Sport Center Riabilitazione Srl, per via della cessione di ramo d'azienda a tutt'altra compagine azionaria, avvenuta con atto notarile il 1 settembre 2010. I dipendenti che hanno proclamato lo stato di agitazione di due ore sono, pertanto, in forza alla Medical Sport Center Riabilitazione Srl e non alla Medical Sport Center Srl, per come riportato nell'articolo nel quale, invece, si descrivono correttamente le varie attività che la stessa svolge nel settore socio-sanitario. Probabilmente, la confusione sarà stata determinata dal nome sostanzialmente identico, all'epoca richiesto dagli acquirenti ed accordato, per dare continuità al *know how* acquisito in 22 anni di successi nel campo riabilitativo grazie al personale ed alle tecnologie d'avanguardia applicate per primi, su scala nazionale». ◀



Il ventilato trasferimento della struttura sanitaria sociale: ne parlano Salvatore De Filippo e Rosario Lostumbo

Odontoiatria vada all'Umberto I

Un servizio che serve un vasto bacino d'utenza non può essere decentrato

«La più volte solennemente riaffermata attenzione della politica regionale e locale sui problemi dell'odontoiatria pubblica, sta subendo nel corso negli ultimi anni dei durissimi colpi a tutti i livelli». È il severo giudizio del dott. Salvatore De Filippo, presidente dell'Albo degli Odontoiatri dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, che prende posizione circa il ventilato trasferimento del servizio di Odontoiatria sociale.

Secondo il dott. De Filippo «in Calabria la Legge regionale 510/ 2010 che disciplina l'assistenza odontoiatrica pubblica, promulgata dalla Giunta regionale a maggioranza centrosinistra e, prontamente ribadita da quella attuale di centrodestra, ha determinato una limitazione al diritto alla salute odontoiatrica dei cittadini calabresi che, come Commissione Odontoiatri, da istituzione pubblica, abbiamo sentito il dovere di denunciare già da tempo».

Quella legge, aggiunge, «ha determinato una drastica riduzione di pazienti che possono accedere a cure odontoiatriche presso le strutture pubbliche, in particolare i pazienti con patologia sistemica (allergie, cardiopatie, coagulopatie, ed altra patologia cronica) che, al contrario, avrebbero maggiore necessità di effettuare prestazioni in ambiente protetto, hanno avuto negato tale diritto. Parrebbe esistere al momento, tuttavia una disponibilità da parte della Struttura Commissariale per il Piano di Rientro a rimodulare questa legge regionale clamorosamente errata».

«Purtroppo, in questi giorni – aggiunge il presidente dell'Albo degli Odontoiatri – un nuovo triste capitolo si aggiunge alla si-

tuazione di degrado dell'assistenza odontoiatrica per i cittadini dall'Asp di Catanzaro che rientra nel quadro che abbiamo cercato di illustrare. In occasione del ventilato trasferimento dell'attività ambulatoriale di Distretto, tra cui le prestazioni odontoiatriche, dai locali attualmente utilizzati e siti in via Acri ai nuovi locali dell'Istituto Umberto I, si è deciso di chiudere l'ambulatorio di Odontoiatria, disponendo il trasferimento dei Medici Odontoiatri che da circa 20 anni operano in silenzio e senza grandi proclami in questa struttura, ad altre sedi. La soppressione di un servizio odontoiatrico fino ad oggi pienamente funzionante (quasi 2000 prestazioni / anno) recherà gravi disagi ai cittadini, rappresentando di fatto un'ulteriore attacco ad un servizio pubblico di delicata e diffusa necessità».

«A questo punto – conclude il dott. De Filippo – è corretto evidenziare che l'unico servizio di salute odontoiatrica della grande parte della popolazione resta l'odontoiatria privata, anch'essa oggetto di ingiusti attacchi che coraggiosamente nonostante il periodo di crisi, continua a farsi carico della tutela della salute orale dei nostri cittadini».

Sullo stesso tema interviene anche il consigliere Rosario Lostumbo presidente della commissione Politiche sociali di Palazzo De Nobili, che in merito allo spostamento del servizio di Odontoiatria Sociale a Lido afferma, si augura che le polemiche fin qui registrate siano «servite a far riflettere chi di competenza, il quale probabilmente avrà già provveduto a sistemare il tutto!».

«Dopo i fiumi di belle parole

pronunciate in occasione del dibattito sulla sanità – sottolinea Lostumbo – questa ulteriore “disfunzione” potrebbe stonare un po'. Il mio auspicio è quello che si debba trovare un punto di accordo affinché l'Odontoiatria Sociale non venga strappata al nuovo poliambulatorio che l'Asp sta realizzando all'interno del Umberto I scongiurando anche qualsiasi altro tipo di problema che potrebbe portare a sopprimere altri servizi utili alla piena funzionalità della struttura, ancora di più quando il centro polivalente sperimentale per l'assistenza integrata socio-sanitaria alle persone anziane sarà pienamente funzionale».

«Andando a ritroso, secondo lo schema di convenzione approvato anche dalla commissione da me presieduta – sottolinea il consigliere comunale – all'interno dell'offerta di attività cliniche volte a trattare le patologie dell'età avanzata che si svolgeranno all'interno dell'Umberto I, quali Cardiologia, Urologia, Angiologia, Ortopedia, trova posto anche Odontoiatria Sociale, con tanto di assegnazione delle stanze individuate sulla planimetria che contiene la divisione degli spazi, avvenuta ancor prima del trasloco da via Acri. Si tratta, dunque, di un servizio fondamentale che fa parte dell'offerta socio-sanitaria che la struttura andrà a svolgere. Se, quindi, è stata riconosciuta la funzione che nasce per soddisfare l'esigenza del cittadino anziano sempre più bisognoso di cure, perché sottrarla per destinarla ad altra sede? E perché si vuole creare un “doppione” fuori dal centro storico, dove la domanda di questo genere di prestazioni di assistenza superano di gran lunga l'offerta?». ◀





Salvatore De Filippo



Rosario Lostumbo

Encomi per il progetto dell'Asp **Divulgare ai detenuti extracomunitari il diritto alla salute**

Promuovere tra i detenuti provenienti dai Paesi Terzi la consapevolezza del diritto alla tutela della salute e la conoscenza del funzionamento dei servizi sanitari nelle carceri italiane». Con questo obiettivo si è svolto nella sede dell'Istituto Nazionale Salute, Migrazioni e Povertà, a Roma, il convegno finale del progetto "Salute senza barriere" dov'è stata messa in evidenza l'esperienza dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Il progetto è stato coordinato dal dott. Antonio Montuoro, referente della sanità penitenziaria dell'Asp di Catanzaro.

Nel corso dell'incontro è stato trattato anche lo stato del trasferimento di competenze sanitarie dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale. I target group prioritari del progetto sono stati i detenuti stranieri non comunitari, il personale sanitario operante negli Istituti di pena e il personale di polizia penitenziaria. Tra le attività previste anche la realizzazione di 12 seminari informativi che si sono svolti in altrettanti Istituti di pena del nord, centro e sud Italia. Una delle tappe ha interessato, nello scorso febbraio, l'Istituto di pena

di Catanzaro. Nell'occasione è emerso con chiarezza che, pur in un momento non proprio felice per la sanità italiana, la medicina penitenziaria negli Istituti di pena che ricadono nell'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro (Casa Circondariale di Catanzaro e Lamezia Terme, Istituto Minorile di Catanzaro) è nel suo complesso virtuosa. Il merito va ascritto alla professionalità degli operatori sanitari, in grado di affrontare adeguatamente la domanda di salute in carcere, e al direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, che ha da sempre mostrato sensibilità verso le problematiche della sanità penitenziaria. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, Francesco Befere, direttore generale Programmazione sanitaria del ministero; Luigi Pagano, vice capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; Maria Eleonora Corsaro, viceprefetto del ministero dell'Interno e Lucia Borsellino, assessore alla Salute della Regione Sicilia. Tutti hanno apprezzato il lavoro svolto dall'Asp catanzarese e la dedizione con la quale gli operatori del settore hanno operato all'interno degli istituti di pena. ◀



Antonio Montuoro e Lucia Borsellino



PUGLIESE-CIACCIO Sergio Costanzo

«Al Pronto soccorso c'è carenza di ausiliari non di medici e infermieri»

Il consigliere comunale Sergio Costanzo interviene sulla carenza di personale al Pronto soccorso del Pugliese-Ciaccio.

«Un "codice bianco" - premette - sulla carta, può essere gestito da un qualsiasi medico. In realtà potrebbe essere molto insidioso e nascondere qualsiasi tipo di problema. I medici esterni alla struttura ospedaliera, anche se bravi, potrebbero essere impossibilitati ad affrontare particolari situazioni, se non sono immediatamente supportati da adeguate indagini diagnostiche. Ecco perché ci sembra giusto e oculato prevedere che i codici bianchi siano gestiti in sinergia con l'Azienda ospedaliera. Per fare ciò bisogna anche potenziare il Pronto Soccorso, incentivando tutto il personale dal punto di vista economico.

Il tavolo tecnico insediato dal sindaco Sergio Abramo - aggiunge - è già un punto di partenza importante. Tuttavia crediamo che qualsiasi contrattazione debba tener conto delle richieste dei medici in servizio, ma anche degli infermieri e del personale ausiliario perché tutti concorrono, o-

remmo dire in eguale misura, al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni. In Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza lavorano 21 medici in turno; le lunghe assenze di cui qualcuno ha parlato, in realtà interessano solo 2 medici in malattia, oseremmo dire sacrosanta. Non esistono medici in maternità da decenni. Per quanto riguarda i permessi relativi alla Legge 104, gli stessi pare siano stati goduti in primis dall'attuale primario facente funzioni che ora dà ampia enfasi al problema. Il problema reale del Pronto soccorso è invece legato alla carenza del personale ausiliario, nemmeno a quella degli infermieri. Tanto è vero che soltanto poco tempo fa il direttore sanitario del presidio, da quanto è a nostra conoscenza, ha trasferito infermieri del Pronto soccorso in altre Unità operative.

Ci sembra quindi - conclude fra l'altro - che la questione sia principalmente di natura organizzativa: organizzazione che da oltre cinque anni è gestita dalla dirigente facente funzioni». ◀



Sergio Costanzo



SATRIANO Domani la raccolta del sangue dell'Avis

SATRIANO. Significativa la particolare coincidenza tra la festa della Madonna della Pace e l'iniziativa dell'Avis, della sezione comunale "Rossella Anastasio" di chiamare a raccolta propri nella Marina e la giornata di festa i volontari donatori del sangue. È stata programmata infatti per domani mattina la giornata di festa grande nella comunità, la raccolta che l'équipe sanitaria e amministrativa dell'Avis dalle 7,30 del mattino fino alla 11,30 effettuerà presso la sede dell'associazione volontaria "Ali d'Aquila" di viale Europa.

Di rilievo con una intuibile motivazione la scelta dei locali dove si svolgerà la raccolta. Si tratta, infatti, di un'altra associazione di volontariato: entrambe quindi protese ad apportare aiuto al mondo dei sofferenti. ◀ (r.r.)



Il logo diffuso dall'Avis



ASP Cisl e Cgil contro la nota della responsabile delle Risorse umane **Le ferie non godute non si toccano** **Sindacati contro la dirigente Donati**

«Le ferie non fruite dal personale dipendente non possono essere decurtate». Ad affermarlo sono i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl che in una lettera inviata ai vertici dell'Asp Gerardo Mancuso, Mario Catalano e Giuseppe Pugliese, contestano la nota inviata dal direttore dell'unità operativa gestione risorse umane Aurelia Donati (prot. n.55752 del 27/05/2013) con la quale la dirigente intende decurtare «eventuali periodi di ferie residui delle annualità precedenti il 2012, rimanenti non fruite oltre la data del 30 settembre». Al tal proposito, i sindacati invitano la Donati a «voler modificare o addirittura revocare la nota oggetto di contestazione e a voler mettere in atto provvedimenti in linea con quanto le norme e i contratti collettivi nazionali di lavoro sanciscono, ma soprattutto il buon senso e il buon governo suggeriscono».

«L'art. 36 della Costituzione recita "Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite e non può rinunziarvi" - affermano i sindacati - pertanto si ritiene anacronistico l'eventuale messa in atto di un tale provvedimento. La grave difficoltà a mantenere aperti servizi sanitari, amministrativi e tecnici essenziali proprio per la mancanza di personale ha costretto, quello superstiti, a essere sottoposto a sacrifici e penalizzazioni di varia natura, prima fra tutte l'impossibilità a fruire delle ferie previste con un arretrato che in alcuni casi risale all'anno 2010».

«È strano - proseguono i sindacati - che sia stata emanata una disposizione così perentoria da parte di un dirigente dell'Asp che probabilmente ignora il contesto in cui, essa stessa, esercita la propria funzione. Se da una parte i contratti di lavoro intervengono nella materia prevedendo, a tutela del dipendente, un termine massimo per la fruizione delle ferie maturate e non godute e l'obbligo da parte del datore di lavoro di predisporre un piano annuale delle ferie, dall'altra il costrutto legislativo non può trovare applicazione in un contesto organizzativo così difficile dove solo il buon senso può trovare soluzioni adatte alla soddisfazione dei rispettivi intenti: quelli del lavoratore e quelli del datore di lavoro».

«Poiché si è ormai consapevoli che è difficile poter premiare, a scopo motivazionale, i lavoratori che si impegnano nell'Asp - aggiungono Cgil e Cisl - suggeriamo che sia altrettanto doveroso non assumere comportamenti che risultino lesivi o lo danneggino addirittura. Il superamento dei termini (come quello previsto per le ferie) non può penalizzare ulteriormente il dipendente. Sarebbe paradossale cancellare d'ufficio le ferie del dipendente che già ha patito nel non vedersi concesso quello che la norma contrattuale stabilisce. Il termine riportato all'interno dei contratti di lavoro non costituisce indicazione di prescrizione, poiché le ferie non godute si estinguono solo con la loro fruizione». **◀ (sa.inc.)**



Il consigliere regionale Pd sulla scelta del direttore generale Asp

Sulla: «Rocco Nostro ha fatto bene ad avviare il servizio della dialisi estiva»

Un'importante attività a favore di tutti quei pazienti che intendono trascorrere le vacanze nel territorio

Soddisfazione per l'annunciato avvio del servizio di Dialisi estiva da parte del direttore generale dell'Azienda sanitaria di Crotone Rocco Nostro, è stata espressa dal consigliere regionale del Pd Francesco Sulla. Componente dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, Sulla era intervenuto nei giorni scorsi per lamentare il mancato avvio di questo importante e delicato servizio a favore dei pazienti che intendono trascorrere le loro vacanze nel territorio crotonese.

«Prendo atto positivamente – ha dichiarato il consigliere Sulla – che questa volta si è guardato alle mie osservazioni senza pregiudizio, come invece e' sempre accaduto in precedenza, e si è trovato il modo di effettuare le prestazioni di dialisi ai turisti presso l'Ospedale di Crotone e non a Mesoraca, come previsto nella originaria delibera del direttore generale». La scelta di quest'ultimo sito, a giudizio del consigliere regionale, avrebbe determinato disagi logistici di non poco conto alla particolare categoria di pazienti. Sulla dopo aver constatato personalmente la situazione, e verificato di fatto la rinuncia a garantire quelle prestazioni, aveva contattato il collega Salvatore Pacenza, consigliere di maggioranza (Pdl) cro-

nese e presidente della Commissione sanità, chiedendo anche un suo adeguato intervento.

Sulla ha dunque ringraziato Pacenza per l'impegno profuso e per il risultato ottenuto. «Ciò – ha spiegato Francesco Sulla – dimostra che, come sostengo da sempre, quando si lavora in sinergia e senza pregiudizi, su problematiche che non hanno colore politico ma che richiedono sensibilità sociale ed istituzionale, i risultati arrivano».

Tuttavia le affermazioni del direttore generale che attribuiscono alla indisponibilità del personale di Mesoraca la responsabilità del mancato avvio del servizio in quella località non sono state condivise da Sulla, che ha aggiunto: «Quella scelta era infelice e la necessità di rivederla era quasi obbligata. Adesso il problema sono i tempi: non dimentichiamo che il servizio di Dialisi Estiva riguarda i mesi di luglio ed agosto e che un terzo del primo mese è già trascorso. Un ritardo notevole se si pensa che i richiedenti devono organizzare la loro vacanza e lo possono fare solo dal momento in cui ottengono certezza sulle prestazioni richieste».

Il consigliere regionale del Pd ha infine sottolineato come il servizio di Dialisi Estiva rappresenti

un elemento di efficienza sanitaria e di civiltà, che si realizza senza gravare sulle casse della sanità calabrese, ma producendo entrate per il nostro sistema sanitario essendo quelle prestazioni a carico delle regioni di provenienza dei pazienti. «Continuerò a seguire l'evolversi della vicenda – ha concluso Sulla – con grande attenzione e plaudendo fin d'ora a tutti coloro che faciliteranno un positivo e qualificato svolgimento di questo delicato servizio».

Intanto nei giorni scorsi, presieduta dal capogruppo Sandro Principe, si è svolta a Lamezia Terme, la riunione del gruppo del Partito democratico in seno al consiglio regionale della Calabria. Per affrontare le questioni della sanità su cui chiamare in causa il ruolo del governo nazionale, il gruppo del Partito democratico a Palazzo Campanella ha deciso di organizzare per il prossimo 19 luglio un incontro di una intera giornata, a Rende, insieme ai parlamentari calabresi, al sindaco di Crotone Peppino Vallone ed al presidente della Provincia di Cosenza Mario Oliverio. In quell'occasione si metteranno a punto idee e progetti alternativi alle scelte di governo del centrodestra in materia di sanità ed un pacchetto di proposte per il Governo Letta. ◀





L'ingresso all'Unità operativa di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale civile San Giovanni di Dio

CRUCOLI**In costante
crescita
i donatori
di sangue**

CRUCOLI. Si è svolta la prima delle tre "Giornate di donazione del sangue" estive del 2013. I volontari sono stati accolti nei locali della chiesa madre, dove sono state raccolte 28 sacche di sangue.

La giornata ha registrato due nuovi donatori. «Qualcuno è dovuto andar via senza poter donare dopo i controlli e le visite di routine che precedono il prelievo» ha detto la presidente dell'Avis locale Laura Marasco, ricordando che «a guidare l'équipe medica del centro trasfusionale dell'Asp di Crotona, c'è stato il dott. Mario Rocca, che con estrema professionalità e cordialità ha coordinato il gruppo di infermieri e tecnici di laboratorio: Salvatore Scicchitano, Rocco Catalano, Gennaro Prestinice e Francesca Bomparola».

Sono diventati nuovi soci benemeriti: Vincenzo Bosso e Ciro Tarantino con 8 donazioni ottenendo il distintivo in rame; Maria Vizza con 16 donazioni ha ottenuto il distintivo in argento; Francesco Surace con 24 donazioni il distintivo in argento d'oro. Il direttivo dell'Avis di Torretta di Crucoli ha inteso ringraziare «di cuore coloro che contribuiscono all'ottenimento dei risultati: in primis i donatori, le volontarie che collaborano alle giornate di donazione, l'équipe medica perfetta nella gestione dei donatori». I prossimi appuntamenti sono fissati per il 20 luglio e il 10 agosto. «Siamo sicuri che anche i turisti risponderanno all'appello» ha detto Marasco ricordando che è in cantiere il torneo di beach volley, dal 10 al 20 luglio, per sensibilizzare i giovani sul tema della donazione. **◀ (g.s.)**



PROVINCIA Interessati Enti e imprese **Burocrazia più snella con "Calabria Suap" che porta i servizi online**

Più trasparenza, tempi celeri, meno burocrazia. È un esempio chiaro di semplificazione amministrativa il portale Suap Calabria realizzato da Fin Calabria, in collaborazione con la Regione e presentato nella mattinata di ieri in città.

La piattaforma consente ai comuni di gestire online «i processi operativi e i flussi procedurali». Si tratta, in sostanza, di una vera e propria interfaccia web, con l'obiettivo di creare contatti tra le imprese e, appunto, il Comune.

«Così – ha sottolineato Francesco Venneri (dirigente regionale attività produttive) – la pubblica amministrazione si mette in rete, sia a livello di enti locali, che di amministrazioni terze». A fargli eco, il presidente di Vibo Sviluppo Pasquale Barbuto: «Faremo avvicinare e dialogare due mondi, quello delle imprese e quello dei servizi».

Entusiasta anche il responsabile dei servizi informatici di Fin Calabria. «Stiamo avviando un fondamentale processo di de materializzazione – ha asserito Carmine Canino – che elimina lungaggini ammini-

strative». Il sistema, rapido e snello, consente, in effetti, di disporre un ambiente virtuale, ma soprattutto, di gestire online tutte le fasi del processo di presentazione delle istanze, dalla loro compilazione da parte degli utenti all'inoltro all'ente stesso, dalla ricezione dei fascicoli elettronici alla gestione delle comunicazioni con il richiedente, dall'avvio dei procedimenti alla loro conclusione.

Ma sarà persino possibile «integrare Calabria Suap con il back office di mercato, oltre che risparmiare gli oneri connessi alla gestione tecnologica e alla manutenzione del servizio, grazie all'erogazione in modalità Asp dal data center regionale». Ogni azienda, infatti, una volta registrata e accreditata, «potrà trasmettere la propria posta elettronica al comune di riferimento, insieme alle altre autorizzazioni». Per rimanere alle parole di elogio del commissario della Provincia Mario Ciclosi, si tratta di un primo segnale, di una delle tante risposte che attende «chi facendo impresa procura posti di lavoro». ◀ (t.f.)



Mario Ciclosi



La lotta ai tumori ha un'arma in più

Il Dott. Valerio Scotti descrive vantaggi e possibilità della Body Radiosurgery una nuova opzione terapeutica per la cura del cancro: «La precisione millimetrica consente nuovi trattamenti»

«Permette di trattare in modo preciso e non invasivo un tumore, risparmiando i tessuti sani e utilizzando dosi elevate di radiazioni ionizzanti consente di ottenere dei risultati terapeutici migliori». È la definizione che il dottor Valerio Scotti dà della Body Radiosurgery (radiochirurgia o radioterapia stereotassica ipofrazionata), tra le tecniche più evolute di radioterapia oncologica. Il Malzoni Radiosurgery Center di Agropoli (Sa) è attualmente il centro con la più alta casistica di trattamenti e ri-trattamenti radiochirurgici e di radioterapia stereotassica.

Fondato nel 2004

all'interno dell'Ospedale civile di Agropoli, e convenzionato con il Ssn, la Malzoni Radiosurgery vanta la più alta casistica europea per il trattamento radioterapico stereotassico delle patologie oncologiche epatiche e polmonari «ma questa terapia - precisa il dottor Scotti, direttore del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica - può essere applicata anche a lesioni che interessano altri distretti corporei come il mediastino, il pancreas, l'addome, il distretto testa-collo, l'esofago, i reni e surreni, lo spazio retroperitoneale, retto, prostata». La Body Radiosurgery si pone ormai come valida alternativa alla chirurgia tradizionale soprattutto quando questa non possa essere effettuata; trova indicazione per quei pazienti in cui i tumori sono diventati resistenti alla chemioterapia o che hanno già effettuato una radioterapia convenzionale.

«Controllando i movimenti dovuti alla respirazione - spiega il dottor Scotti -, individuando in maniera precisa il bersaglio da colpire ed effettuando un controllo costante della terapia, il risparmio dei tessuti sani è massimo, evitando gli effetti collaterali della radioterapia convenzionale. Il trattamento radioterapico stereotassico ha dimostrato una tollerabilità elevatissima ed essendo effettuato in regime di "day hospital", ossia senza la necessità di un ricovero, permette al paziente di riprendere subito le proprie attività quotidiane della validità di questa ri-

tidiane». A conferma della sua efficacia clinica per il trattamento dei tumori, sono in fase di pubblicazione studi che vedono nella Body Radiosurgery risultati pari e sembra addirittura superiori in termini di sopravvivenza globale e controllo locale di malattia. Solitamente, invece, è usata come un'alternativa alla chirurgia tradizionale «costosa, difficile e che richiede un lungo periodo di ricovero - continua Scotti - La nostra tecnologia, insieme alla grande e pionieristica esperienza degli operatori, consente una precisione di trattamento millimetrica, valutando durante l'irradiazione il movimento interno degli organi e del tumore dovuti alla respirazione».

La Malzoni Radiosurgery di Agropoli ha

due acceleratori lineari di ultima generazione che permettono di eseguire anche una radioterapia tradizionale. «La sperimentazione - dice l'Ad del Malzoni Paola Belfiore - viene ora estesa anche alle terapie tradizionali. I due acceleratori lineari, così come i bunker, sono due macchinari gemelli. Tale caratteristica consente di affrontare l'eventuale blocco di una delle due sorgenti, semplicemente trasferendo i piani terapeutici da un acceleratore all'altro». Il dottor Scotti entra poi nel dettaglio dei trattamenti. «L'effetto radiobiologico (cellkilling) superiore delle singole sedute (radioterapia ipofrazionata) associata al risparmio dei tessuti sani (precisione dei sistemi stereotassici) ci consente di trattare lesioni anche in distretti delicati come fegato, vie biliari, pancreas e di effettuare ritrattamenti in pazienti con nuove lesioni e/o con lesioni già irraggiate sia con tecnica stereotassica che con tecnica convenzionale. Sono stati irradiati circa 1600 tumori comprendenti tutte le zone corporee (testa-collo, torace, addome, pelvi) anche in distretti difficili da trattare (fegato, lesioni paraspinali, mediastino, rene)» spiega il dottor Scotti, responsabile del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica del Malzoni Radiosurgery Center.





La baldoria in albergo ai tempi della città allegra

PICCIONI, che hanno trovato nel Capoluogo una "seconda Firenze", tegole cadenti e cornicioni dei vecchi (o antichi?) malandati Palazzi che fanno bella mostra su Corso Mazzini ma potrebbero anche mettere a rischio l'incolumità dei pochi che si avventurano in una passeggiata, sono argomenti all'ordine del giorno a "bordo vasca". L'altro giorno, sempre su Corso Mazzini, pronto intervento di vigili del fuoco per rimuovere un pericolo imminente da un Palazzo che ospita anche Uffici comunali. Un tempo vi era ubicato l'Albergo "Nazionale", concorrente del più blasonato e frequentato di rimpetto: "Centrale". Un arzillo vecchietto - il buon don Cesare - ricorda che al "Nazionale" "però, le donne che, di tanto in tanto venivano a far "baldoria e mestiere", erano più belle e affascinanti." Comunque - ricorda un altro del club del "bordo vasca" (adesione libera) - gli alberghi del centro di Catanzaro erano sempre pieni ed in particolare frequentati per motivi di lavoro da agenti di commercio di importanti ditte, professionisti, uomini d'affari, inviati speciali di

giornali. Insomma era il volto di una città viva. Il contrario di oggi che sembra una "città morta". Ecco spuntare il solito "filosofo da strapazzo" (ma che un po' di ragione ce l'ha): "Erano altri tempi, altra gente, altri stili di vita. C'era più vita." Risponde la bocca della verità: "C'era più dignità anche nell'essere poveri e ci si accontentava di poco. Ascoltare magari una orchestrina ed un cantante di casa nostra. I "nostri" dei tempi attuali, invece, e ne vanno altrove." Si sposta il "tiro" e la disquisizione è palesemente polemica.

"Non vogliono aprire nell'Umberto I° una struttura per l'odontoiatria che era stata preventivata. Il servizio verrebbe svolto nella "dependance" dell'Asp a Lido." Poveri anziani! Anche loro sempre di più nella spirale dei giochi di potere. La riunione si scioglie, è mezzogiorno le mogli hanno già "buttato gli spaghetti" ed il sugo di baccalà, essendo venerdì giorno di magro, è pronto. Ma con gli aumenti di tasse (la Tares) in arrivo, non sono da digiuno anche gli altri giorni della settimana?

Il cavatore



La richiesta di Catanzaro Marina
Topi in vacanza a via Genova
«Si disponga la derattizzazione»

“SI DISPONGA, immediatamente la derattizzazione e la disinfestazione di Via Genova”. La richiesta arriva da Massimo Gualtieri e Fulvio Tolomeo del Movimento civico Catanzaro Marina. Spiegano di essere stati interpellati dagli abitanti e dai commercianti di via Genova, che dopo aver precisato che si sentono abbandonati da sempre dall'amministrazione comunale hanno descritto una grave situazione igienico sanitaria. “Infatti per come spiegato dagli stessi, la via è invasa da topi che fuoriescono dai tombini intasati e mai puliti. Occorre quindi previo sopralluogo, un'azione immediata tra comune ed in particolare il Settore ambiente – igiene, Settore gestione del territorio e Asp, affinché si intervenga in modo urgente e deciso sulla situazione descritta. Invitiamo inoltre – concludono – il presidente della Commissione igiene ambientale Mario Camerino e tutta la commissione di fare la propria parte, ponendo all'ordine del giorno della prossima riunione, la grave problematica sollevata. Ricordiamo che i ratti sono portatori di malattie varie (leptosirosi fra tutte) ed alto è il pericolo per i cittadini, soprattutto per i bambini che si ritrovano a giocare nella via. La salute dei cittadini va salvaguardata”.



Ai ritardi nei pagamenti si è aggiunta la mancata assicurazione lavorativa

Diffidata la Campanella

Dirigenti medici, infermieri e operatori contro la Fondazione

di BRUNETTO APICELLA

UNA situazione di precarietà che va avanti ormai da tempo. Ritardi nei pagamenti che si verificano con cadenza regolare, poca certezza nel futuro e soprattutto volontà di confrontarsi con i vertici della Fondazione Tommaso Campanella di Catanzaro. Senza considerare che, secondo quanto ricostruito, la Fondazione "non ha rinnovato la polizza assicurativa diretta a coprire i singoli lavoratori nell'esercizio della loro tipica attività lavorativa". E così un gruppo di dirigenti medici, infermieri e operatori socio sanitari del Polo oncologico hanno detto basta. E si sono rivolti all'avvocato Francesco Pitaro per riuscire a trovare una soluzione ai tanti problemi. Al punto che il legale ha già inviato ai vertici della Campanella un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora. I lavoratori in questione "prima di proporre il presente atto - spiega nella diffida il legale - hanno chiesto reiteratamente, al fine di potere esporre le problematiche che attanagliano i lavoratori, e di poterle eventualmente risolvere, sia verbalmente che per iscritto, incontri ai vertici amministrativi/gestionali della Fondazione, i quali, tuttavia, hanno ignorato le richieste". I firmatari della richiesta "sono persone normali che hanno famiglia e che hanno assunto anche impegni, anche di tipo economico, e che tuttavia, a causa della condotta inadempiente della Fondazione, in molti casi non riescono a rispettare". Il legale aggiunge poi come la Fon-

dazione "in violazione del contratto di lavoro e delle scadenze di legge, non eroga mai tempestivamente ai lavoratori/istanti le retribuzioni loro dovute". E se fino a questo momento questa condotta è stata tollerata dagli stessi dipendenti, adesso, questi ultimi pretendono "che con la stessa tempestività e regolarità la datrice di lavoro/Fondazione proceda al pagamento delle dovute retribuzioni". Il problema non è solo nei ritardi del pagamento degli stipendi. "A quanto è possibile apprendere la Fondazione - scrive l'avvocato Pitaro - non ha rinnovato la polizza assicurativa diretta a coprire i singoli lavoratori nell'esercizio della loro tipica attività lavorativa. Tale omissione copertura costituisce violazione del contratto collettivo, che prevede la stipula di una polizza, e lascia, "scoperti" i lavoratori che non solo devono mattina e sera e notte esercitare la loro attività sanitaria in reparti di grande delicatezza, ma che, a causa di tale omissione, si troverebbero "scoperti" e privati di un loro diritto". Questo senza dimenticare che "alcuni degli istanti, nell'esercizio della loro attività lavorativa, sono sottoposti al rischio radiologico per lo svolgimento di delicate attività". Da qui la richiesta di "procedere al pagamento delle retribuzioni dovute con tempestività e regolarità". Mentre si invita il Polo oncologico ad erogare in favore dei lavoratori che sono sottoposti al rischio radiologico la relativa indennità prevista dal contratto collettivo". In conclusione l'invito ad aprirsi ai lavoratori e aderire alla richiesta di incontro.



Il campus universitario di Germaneto



Costanzo sul Pugliese

Pronto soccorso «Carenza di ausiliari non di medici»

IL TAVOLO tecnico insediato nei giorni scorsi dal sindaco Sergio Abramoper far fronte alle necessità dell'ospedale Pugliese è già tanto ma non basta. «E' notorio che un "codice bianco", sulla carta, può essere gestito da un qualsiasi medico. In realtà potrebbe essere invece molto insidioso. I medici esterni alla struttura ospedaliera, anche se bravi, potrebbero essere impossibilitati ad affrontare particolari situazioni se non sono immediatamente supportati da adeguate indagini diagnostiche. Ecco perché ci sembra giusto e oculato prevedere che i codici bianchi siano gestiti in sinergia con l'Azienda Ospedaliera».

Ne è convinto il consigliere comunale del Pdl, Sergio Costanzo che in una nota ribadisce che per fare questo bisogna anche potenziare il Pronto Soccorso, incentivando tutto il personale dal punto di vista economico. «Crediamo che qualsiasi contrattazione debba tener conto delle richieste dei medici attualmente in servizio, ma anche degli infermieri e del personale ausiliario perché tutti concorrono, oseremmo dire in egual misura, al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni. Il problema della carenza di personale, com'è stato sottolineato da più parti, è certamente drammatico. Riteniamo tuttavia che vanno fatte alcune considerazioni». Costanzo spiega che «in Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza lavorano 21 medici in turno; le lunghe assenze di cui qualcuno ha parlato, in realtà interessano solo 2 medici in malattia, oseremmo dire sacrosanta. Non esistono medici in maternità da decenni. Per quanto riguarda i

permessi relativi alla Legge 104, gli stessi paresiani sono stati goduti in primis dall'attuale primario facente funzioni che ora dà ampia enfasi al problema. Il problema reale del Pronto Soccorso è invece legato alla carenza del personale ausiliario, nemmeno a quella degli infermieri».

Infatti, mentre il personale ausiliario da anni spiega Costanzo «si è gradualmente ridotto sempre di più a causa dei pensionamenti mai rimpiazzati, quello infermieristico, in realtà, è carente di qualche unità. Tanto è vero che soltanto poco tempo fa il direttore sanitario del presidio, da quanto è a nostra conoscenza, ha trasferito infermieri del Pronto soccorso in altre Unità operative. Ci sembra quindi che la questione sia principalmente di natura organizzativa: organizzazione che da oltre cinque anni è gestita dalla dirigente facente funzioni, affiliata alla sinistra del gruppo Loiero-Ciconte, la quale, nonostante i problemi quotidiani di questo periodo, pare si tenga fuori dai turni di servizio notturni o festivi. È un suo diritto? Non lo è? Non spetta a noi dirlo. Riteniamo però che in un momento di difficoltà ciascuno dovrebbe dare una mano. Quando la barca affonda è meglio offrire ai naufraghi una scialuppa di emergenza che attendere improbabili soccorsi. E le restrizioni imposte dall'attuale piano di rientro non consentono nell'immediato altre soluzioni. Vedremo a quali risultati arriverà il tavolo tecnico di cui il sindaco Abramosi è fatto promotore. È chiaro che qualsiasi soluzione che aiuti a risolvere gli attuali problemi sarà da noi accolta con grande soddisfazione».



Il paziente di Chiaravalle dopo una caduta rischiava la setticemia e non trovava posto in nosocomio

L'uomo ferito ha trovato un letto

Dopo quattro giorni è approdato nel reparto di Chirurgia plastica del Pugliese

QUATTRO giorni di andirivieni tra il pronto soccorso dell'ospedale di Soverato e reparti di altri nosocomi di tutta la regione per consulenze e visite specialistiche. È l'odissea che ha avuto per protagonista un cinquantasettenne di Chiaravalle, come raccontato dal Quotidiano, alle prese con grave trauma del massiccio facciale che ha portato alla quasi completa amputazione del naso, con residua mostruosa cavità posizionata nel centro del volto del malcapitato. Alla fine di questo peregrinare in lungo e in largo per la Calabria, il paziente è approdato nel reparto di Chirurgia Plastica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio del capoluogo, diretto da Francesco Abbonante. La struttura, che ha ricoverato l'uomo da ieri, è l'unica del genere a livello ospedaliero presente nella regione (l'altra è quella della Facoltà di Medicina dell'Università Magna Grecia). Il paziente che, secondo i sanitari, presenta una situazione complessa, verrà sottoposto ad una serie di indagini ed esami per risalire alle cause della patologia che lo assilla. Solo dopo aver fatto una sicura diagnosi si potrà procedere a complessi interventi ricostruttivi.

«In questo come in altri casi - afferma Abbonante - siamo onorati di poter servire, come abbiamo sempre fatto, negli ultimi trenta anni, tutta la regione. Basta pensare pensi che il 70% dei pazienti che si rivolgono alla nostra struttura proviene da fuori provincia. Il che è abbastanza normale se si pensa che la nostra struttura di Chirurgia plastica è l'unica

presente negli ospedali regionali. L'altra è al policlinico universitario ed è diretta dal prof. Manfredi Greco, con cui spesso collaboriamo ed abbiamo un ottimo rapporto di sinergia professionale. I pazienti che trattiamo giungono da tutta la regione. Per questo motivo sarebbe auspicabile un maggiore sostegno da parte delle istituzioni in termini di incremento di personale, di spazi, sale operatorie in modo da poter svolgere ancora meglio le nostre funzioni al servizio della popolazione calabrese, cosa che attualmente facciamo con grandi sacrifici essendo in grave carenza di personale medico, paramedico, spazi dedicati e quanto altro utile all'assistenza della numerosa utenza che a noi si rivolge per cure specialistiche». «Non è molto confortante, tuttavia - aggiunge Abbonante - constatare che in conseguenza del piano di rientro dal deficit, un reparto come il nostro venga considerato alla stessa stregua di reparti di ospedali periferici in procinto di chiusura per scarsa produzione ed eccesso di spese. Non serve a nulla essere diventato punto di riferimento per la cura dei melanomi, indicato da specialisti di strutture prestigiose di Milano e Roma o essere considerato centro di riferimento per la chirurgia ricostruttiva della parete addominale da esponenti internazionali del settore. Non serve fare parte di un hub quale l'Ao Pugliese-Ciaccio, tra le più virtuose che è riuscita a ripianare in breve, grazie al manager Elga Rizzo, il deficit economico».



L'ospedale Pugliese di Catanzaro



Il corso di formazione promosso a Sellia Marina Implantologia, a lezione direttamente sui pazienti

SELLIA MARINA – La formazione dei dentisti passa anche da Sellia Marina. È qui che è stato effettuato un corso di sei giornate di "implantologia su pazienti". Un corso che si rivolge agli specializzandi e che è praticato soprattutto all'estero: Ungheria e Brasile sono alcuni dei paesi in cui molti professionisti si spostano per aggiornarsi. La formazione cambia sede e si sposta a Sellia Marina, grazie all'organizzazione voluta dallo studio medico dentistico Altilia-Levato, convenzionato con il sistema sanitario regionale. Il corso ha permesso ai partecipanti di "gestire i casi impianto – protesici in maniera autonoma, dalla progettazione all'esecuzione chirurgica, secondo i più attuali orientamenti dettati dalla letteratura scientifica attuale" spiegano i promotori. Questo grazie all'intervento diretto sui pazienti, che sono stati scelti o si sono offerti per la parte pratica delle lezioni. Poche lezioni di teoria, molta la pratica: "È stata data – aggiungono – particolare attenzione all'analisi accurata degli esami radiografici tc cone beam e opt, per ottenere una corretta pianificazione degli interventi di chirurgia implantare che sono stati eseguiti sotto l'attenta guida dei tutor". Il corso ha anche l'accREDITO Ecm del ministero della Salute e rilascia ai giovani odontoiatri i crediti formativi che devono essere acquisiti nel corso dell'anno. I relatori: i dottori Fabrizio Nicoletti, Paolino Altilia, Alessandro Scala e Antonia Levato. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo di Umbra spa nella persona della segretaria organizzativa Tiziana Mencucci.

b.a.



I relatori al corso di formazione



De Filippo sul trasferimento dell'ambulatorio Odontoiatria a Lido «Un capitolo triste che penalizza i pazienti»

«Limitato il diritto
alla salute
odontoiatrica»

“LA PIÙ volte solennemente riaffermata attenzione della politica regionale e locale sui problemi dell'odontoiatria pubblica, sta subendo nel corso negli ultimi anni dei durissimi colpi a tutti i livelli”. Non ha dubbi il presidente dell'Albo odontoiatri Ordine dei medici di Catanzaro, Salvatore De Filippo che in una lunga nota interviene anche su quello che definisce un nuovo triste capitolo. “In occasione del ventilato trasferimento dell'attività ambulatoriale di Distretto, tra cui le prestazioni odontoiatriche, dai locali attualmente utilizzati e siti in via Aciri ai nuovi locali dell'Istituto Umberto I – spiega De Filippo – si è deciso di chiudere l'ambulatorio di Odontoiatria, disponendo il trasferimento dei Medici Odontoiatri che da circa 20 anni operano in silenzio e senza grandi proclami in questa struttura, ad altre sedi”. La soppressione di un servizio odontoiatrico fino ad oggi pienamente funzionante quasi 2000 prestazioni / anno per De Filippo recherà gravi disagi ai cittadini, rappresentando di fatto un'ulteriore attacco ad un servizio pubblico di delicata e diffusa necessità. “A questo punto è corretto evidenziare che l'unico servizio di salute

odontoiatrica della grande parte della popolazione resta l'odontoiatria privata – conclude il presidente dell'Albo odontoiatri Ordine dei medici di Catanzaro – anch'essa oggetto di ingiusti attacchi che coraggiosamente nonostante il periodo di crisi, continua a farsi carico della tutela della salute orale dei nostri cittadini”. De Filippo spiega infatti che “In Calabria la legge regionale 510/2010 che disciplina l'assistenza odontoiatrica pubblica, promulgata dalla Giunta Regionale a maggioranza centrosinistra e, prontamente ribadita da quella attuale di centrodestra, ha determinato una limitazione al diritto alla salute odontoiatrica dei cittadini calabresi che, come Commissione Odontoiatri, da istituzione pubblica, abbiamo sentito il dovere di denunciare già da tempo”. Un provvedimento che “ha determinato una drastica riduzione di pazienti che possono accedere a cure odontoiatriche presso le strutture pubbliche, in particolare i pazienti con patologia sistemica (allergie, cardiopatie, coagulopatie, ed altra patologia cronica) che, al contrario, avrebbero necessità di effettuare prestazioni in ambiente protetto”.



La Pallavolo ricorda la figura di Fabrizio Pioli

DOPO il grandissimo successo della prima tappa del "Calabria Sand Volley Cup", si torna a giocare sulla sabbia all'insegna del divertimento e della sana competizione. Come sempre Piero Asteriti, il tecnico della Pallavolo Crotone, e Giovanni Capocasale, presidente, e tutto staff della società si sono messi in moto per organizzare una serie di eventi capaci di coinvolgere tanto pubblico e diversi amanti del beach volley. Domenica 14 luglio sul lungomare di Gioia Tauro lo sport sarà anche un'utile occasione per ricordare il giovane Fabrizio Pioli, fratello di Romina, tra le anime della Pallavolo Crotone.



Cirò Marina. Timori per uno smantellamento della struttura dall'Asp Trasferiti due tecnici del Poliambulatorio

CIRÒ MARINA- Tanto tuonò che piovve. Si sono avverate le previsioni più pessimistiche: due tecnici del laboratorio di analisi del Distretto di Cirò Marina e un tecnico del laboratorio di analisi del Distretto di Mesoraca sono stati destinati a prestare servizio presso il laboratorio di analisi cliniche dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone. I tre lavoratori, costretti alla "mobilità d'ufficio" stando alla graduatoria compilata dalla Commissione, sono i tecnici Maurizio Galano e Luigi Loria, finora nell'organico del laboratorio di Cirò Marina, e Rosina Cortese. La Commissione ha valutato i titoli dei sei tecnici inseriti nella graduatoria in tempi brevi, tenendo conto della carriera, della situazione familiare e del curriculum. Qualcuno fra i tre dipendenti messi in mobilità ha anticipato che presenterà ricorso avverso la predetta graduatoria all'Ufficio gestione risorse umane dell'Asp di Crotone. Il ricorrente contesterà l'attribuzione dei punteggi e la mobilità "forzata" ristretta ai tecnici dei Distretti di Cirò Marina e Mesoraca, facendo salvi i tecnici dei laboratori di anatomia patologica, del Centro trasfusionale, di diabetologia, microcitemia, presenti a Crotone. Il laboratorio pubblico crotoneo rimane con tre unità, stante la graduatoria.

p. s.



Rombiolo. Domani sera L'Avis festeggia i suoi donatori

ROMBIOLO – Il nobile gesto della donazione di sangue sarà al centro della "TV Festa del donatore", promossa per domani sera dalla sezione dell'Avis guidata dal presidente Franco Staropoli. L'evento si svolgerà in piazza del Rosario e prevede, a partire dalle ore 18.30, un incontro dibattito in piazza nel quale sono previsti gli interventi di Nicodemo Napoli presidente provinciale Avis, Biagio Cutrì vice presidente regionale, del sindaco Giuseppe Navarra, di Giuseppe Barbuto medico volontario dell'Avis e Paolo Marcianò dell'Avis regionale.

A seguire, ci sarà la Sagra del dolce, con degustazione delle specialità dolciarie tipiche del territorio, che prevede anche un concorso a premi per "Il dolce più buono". Non mancheranno, naturalmente, panini e salsicce. A fare da colonna sonora della serata sarà il noto gruppo vibonese "Musica Viva" che proporrà i migliori brani della musica italiana, napoletana e internazionale di ieri e di oggi. Le

miss di Musica Viva coinvolgeranno inoltre i presenti nei più noti balli di gruppo. A disposizione del pubblico ci sarà anche un videokaraoke di ultima generazione.

«Da qualche anno in qua – commenta il presidente Staropoli – la "Festa del donatore Avis" è diventata ormai, oltre che momento di riflessione sui valori della donazione e della solidarietà, anche una piacevole occasione per ritrovarsi in piazza e festeggiare insieme a tutti coloro che condividono questo nobile sentimento della donazione. La mancanza

di interessi personali, di ambizioni o di qualsivoglia aspirazione fa diell'Avis un baluardo di democrazia, abnegazione e altruismo che rinfranca il donatore, rendendolo attore principale di questo meraviglioso film. Ai nostri donatori – conclude Staropoli – va, quindi, la riconoscenza di tutti coloro che beneficiano quotidianamente del loro disinteressato gesto d'amore».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Staropoli





RASSEGNA STAMPA DEL 13/07/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria
Calabria Ora/ Cosenza
Calabria Ora Cz Kr VV
Calabria Ora Reggio e provincia

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.